



**Comunità Papa Giovanni XXIII**  
**Cooperativa Sociale a r. l ONLUS**  
**Sede Legale: Via Valverde 10/b 47900 Rimini**  
**tel.0541-909700 Fax.0541-9097-01**  
**e-mail: [dipendenze@apg23.org](mailto:dipendenze@apg23.org)**

#### CONFERENZA NAZIONALE SULLE TOSSICODIPENDENZE TRIESTE 2009-03-03

**Nuove tipologie di consumatori:** Minori tossicodipendenti: aumenta il numero di minori dipendenti che chiedono trattamenti, spesso coatti con prescrizione dei Giudici minorili. Questo in accordo con il crescente sviluppo di consumo, di cannabinoidi e di eroina nei minorenni.

Proposta: rendere possibile il loro inserimento (in proporzioni minoritarie, ad esempio fino al 30% dei posti accreditati), in strutture terapeutiche convenzionali disposte a predisporre assieme ai servizi di tutela minori e al sert di appartenenza, progetti terapeutici specifici. Strutture disomogenee possono offrire possibilità di confronto e di maturazione simili i contesti di vita reali, piuttosto che realtà dedicate in cui si rischia l'esacerbazione di dinamiche impulsive

**Prevenzione:** l'acquisizione di stili di vita legati all'abuso e dipendenza da sostanze è fortemente legata al contesto di vita di appartenenza ed è l'esito finale di strategie educative precoci, disponibilità delle sostanze e contesti sociali. Sul piano educativo emerge sempre più il bisogno di promuovere azioni educative con i genitori volte a rafforzare la consapevolezza sui fattori di rischio e protezione.

Proposta: istituire corsi genitori preliminari o paralleli alle iscrizioni dei figli alle scuole dell'infanzia e alla scuola primaria di primo grado. I corsi dovrebbero essere necessari per arrivare ad una corretta iscrizione del minore.

**Politiche di intervento:** osserviamo con preoccupazione che le risorse destinate agli interventi di recupero dalle dipendenze patologiche subiscono continue riduzioni. La corretta gestione delle pubbliche risorse nel campo sanitario è certamente una scelta doverosa, ma la situazione nella quale nei primi mesi dell'anno il budget destinato all'inserimento nelle strutture di recupero del privato sociale si esaurisce è certamente inaccettabile.

Tale situazione sta determinando la cessazione dell'attività di realtà terapeutiche operanti ormai da decenni sul territorio nazionale.

Di fronte alle richieste di intervento residenziale da parte di utenti e dei loro familiari diversi operatori del pubblico servizio si vedono costretti ad indirizzare le persone presso comunità terapeutiche non accreditate che non richiedono l'erogazione delle rette per l'inserimento degli utenti. E' evidente la distorsione e l'incongruenza di tali scelte rispetto alla scelta dell'accreditamento delle strutture che intervengono nell'ambito socio sanitario come garanzia di adeguata qualità degli interventi

Proposta: nella misura in cui i budget regionali dedicati agli interventi di recupero dalle dipendenze patologiche si rivelano gravemente insufficienti è necessario prevedere forme di sostegno da parte dello Stato, per garantire un livello minimo adeguato di assistenza ai cittadini così come previsto dalla carta costituzionale della nostra repubblica.

**Appropriatezza degli interventi:** sottolineiamo la necessità di monitorare attentamente le modalità di utilizzo dei farmaci sostitutivi per evitare che troppo facilmente l'intervento di recupero dalle tossicodipendenze sia centrato sulla prescrizione-mantenimento coi farmaci sostitutivi.

Ribadiamo che il loro utilizzo deve prevedere modalità di utilizzo a scalare, pur valutando con le necessarie differenziazioni dovute alle diverse caratteristiche degli utenti, per evitare di indurre dinamiche di tipo iatrogeno.

Il raggiungimento della condizione drug- free deve essere un obiettivo irrinunciabile di qualsiasi intervento terapeutico.

**Nuove forme di intervento:** Sottolineiamo anche la grande necessità che da più parti proviene di strutturare degli interventi di prossimità e sostegno degli utenti che terminato un programma terapeutico necessitano ancora di sostegno ed accompagnamento, soprattutto quando si tratta di persone in doppia diagnosi ( dal 60% al 80% degli utenti in trattamento secondo i dati epidemiologici).

Proposte: Costituzione di un fondo nazionale d'integrazione dei budget regionali deputati alle cure residenziali per tossicodipendenti in grado di sopperire i disavanzi che si vengono a creare.

Formalizzare la possibilità di realizzare strutture intermedie di accoglienza e accompagnamento per utenti al termine programma, tipo case famiglia in cui ricomporre delle realtà di appartenenza utili ad un reinserimento degli utenti.

**Integrazione Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale e altre strutture:** sempre più si ha a che fare con utenti in doppia diagnosi e con patologie gravi e croniche tali da richiedere un'integrazione di risorse e di servizi tra loro. In particolar modo è necessario arrivare ad una maggiore integrazione e snellezza di rapporto con i servizi di salute mentale. Troppo spesso la consulenza e l'intervento di tali servizi viene rifiutata o concessa dopo lungaggini pericolose e/o concessa quasi come favore personale. Oltre a ciò diventa sempre più importante anche il coinvolgimento dei Comuni per la realizzazione di progetti di reinserimento sociale che possano prevedere da quest'ultimi il fornire soluzioni abitative di edilizia popolare o altro concordate con i diversi servizi.

Proposta: rendere automatica ed obbligatorio la convocazione di UOD o riunioni dei referenti di ciascun servizio, dipendenze, psichiatria, comune, medico di base, ecc... in seguito a segnalazione di qualsiasi servizio (o Sert, o DSM, o CT o Comune, ...) di compresenza di patologie in modo da prevedere la costruzione di un programma di intervento congiunto e la presa in carico effettiva da parte di ciascun servizio di quell'utente, prevenendo il rimpallo di responsabilità.

Comunità Papa Giovanni XXIII.

Il Presidente

Rimini 03.03.03

Dott. Giovanni Paolo Ramonda